

IL MERCATO ASSICURATIVO

segue: Tavola I.12

Distribuzione nel territorio nazionale degli agenti e broker iscritti nel RUI						
(unità e valori percentuali)						
Regione	Agenti	% sul totale Agenti	Broker	% sul totale Broker	Agenti e Brokers per 10 mila abitanti*	Agenti e Broker per miliardo di euro di PIL**
Lazio	2.922	9,8	929	16,2	6,5	21,1
Centro	6.594	22,1	1.430	25,0	6,6	22,7
Abruzzo	733	2,5	65	1,1	6,0	24,9
Molise	146	0,5	16	0,3	5,2	27,4
Puglia	1.508	5,1	193	3,4	4,2	24,3
Basilicata	284	1,0	31	0,5	5,5	28,1
Campania	1.542	5,2	519	9,1	3,5	20,5
Calabria	824	2,8	52	0,9	4,4	27,0
Sud	5.037	16,9	876	15,3	4,2	23,4
Sicilia	1.828	6,1	290	5,1	4,2	24,4
Sardegna	743	2,5	51	0,9	4,8	24,8
Isole	2.571	8,6	341	6,0	4,3	24,5
Totale Italia	29.831	100	5.723	100	5,9	21,7

* Fonte: ISTAT, Popolazione residente in Italia al 1 gennaio 2016.

** Fonte: ISTAT, PIL regionale 2015 lato produzione, dicembre 2016.

La regione con maggiore presenza di **intermediari** (agenti e broker) si conferma la Lombardia; seguono Lazio, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Sicilia. Resta rilevante la presenza di broker in Campania.

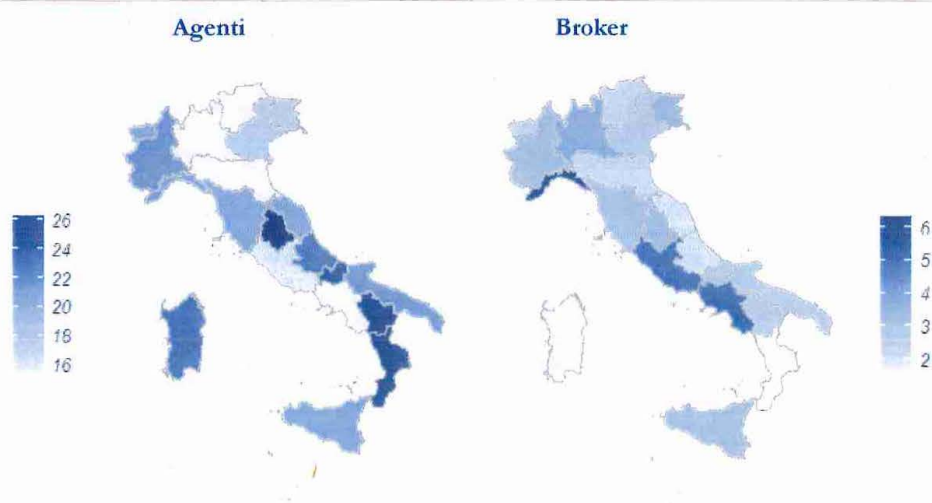
La dispersione territoriale degli **intermediari**, valutata rispetto al PIL, è inferiore rispetto a quella rapportata al numero di abitanti (tavola I.12).

La figura I.15 rappresenta la distribuzione nelle regioni italiane del numero di **intermediari** per miliardo di euro di PIL, con la distinzione tra agenti e broker.

Il mercato assicurativo italiano: aspetti strutturali

Figura I.15

Distribuzione nel territorio nazionale degli agenti e broker iscritti al RUI
(numero per miliardo di euro di PIL*)



* Fonte: ISTAT, PIL regionale 2015 lato produzione, dicembre 2016.

I dati di genere sulla ripartizione degli **intermediari** (persone fisiche) iscritti al 31 dicembre 2016 nelle sezioni A e B del RUI distinti per genere e fasce di età (tavola I.13) indicano che la professione di **intermediario** è tuttora caratterizzata da una forte prevalenza (78%) della componente maschile.

Tavola I.13

Ripartizione degli intermediari iscritti nelle sezioni A e B del RUI per genere e fasce di età				
			(unità e valori percentuali)	
MASCHI			FEMMINE	
Fascia di età	Numero	% su totale M+F	Numero	% su totale M+F
Fino a 40	1.931	7,9	869	3,5
Da 41 a 55	9.926	40,4	2.903	11,8
Da 56 a 65	4.779	19,4	1.198	4,9
Oltre 66	2.544	10,3	435	1,8
Totale	19.180	78,0	5.405	22,0

IL MERCATO ASSICURATIVO

2.4.2. - *Le istruttorie gestite*

La tabella I.14 riporta le movimentazioni del RUI, in entrata e in uscita, ripartite per tipo di istruttoria conclusa nel 2016:

Tavola I.14

Procedimenti conclusi nel 2016 per tipo di istruttoria							(unità)
	Sez. A	Sez. B	Sez. C	Sez. D	Sez. E	Elenco Annesso	Totale
Iscrizioni	551	184	6.715	11	35.420*	297	43.178
Cancellazioni	954	185	3	60	169**	144	1.515
Reiscrizioni	94	18	300			1	413
Passaggi di sezione	558	88	2.057		707		3.410
Estensioni dell'attività all'estero	108	694					802
Provvedimenti di attivazione dell'operatività o inoperatività	584	140		14			738
Annotazioni sul registro per effetto di procedimenti disciplinari	48	49			129		226
Variazioni dati anagrafici	3.057	946		64	1.242		5.309
Totale	5.954	2.304	9.075	149	37.667	442	55.591

* Le istruttorie di iscrizione in sezione E includono gli avvii e le cessazioni dei rapporti di collaborazione. Per ogni istruttoria sono effettuate in media 6 movimentazioni di iscritti, per un totale di teste interessate pari a oltre 200 mila nell'anno.

** Le istruttorie di cancellazione dalla sezione E determinano la cancellazione delle anagrafiche degli intermediari iscritti nei seguenti casi: cessazione dell'ultimo rapporto di collaborazione; perdita dei requisiti di iscrizione; radiazione dal registro.

*La raccolta premi e i costi della distribuzione***3. - LA RACCOLTA PREMI E I COSTI DELLA DISTRIBUZIONE**

Nel 2016 la raccolta premi lordi contabilizzati del portafoglio italiano ed estero è stata pari a 138,2 miliardi di euro con un decremento dell'8,1% rispetto al 2015 (150,4 miliardi di euro).

Tavola I.15

Raccolta premi del portafoglio italiano ed estero, diretto ed indiretto						
(milioni di euro e valori percentuali)						
		2007	2008	2009	2010	2011
Vita - diretto (A)		61.464	54.593	81.146	90.146	73.911
	var. %	-11,4%	-11,2%	48,6%	11,1%	-18,0%
Vita - indiretto (B)		1.925	1.857	1.785	1.915	1.856
	var. %	-43,1%	-3,5%	-3,8%	7,2%	-3,0%
VITA TOTALE (C)= (A)+ (B)		63.389	56.450	82.931	92.061	75.767
		-12,9%	-10,9%	46,9%	11,0%	-17,7%
Danni - diretto (D)		37.730	37.542	36.779	35.718	36.485
		1,5%	-0,5%	-2,0%	-2,9%	2,1%
Danni - indiretto (E)		1.037	1.001	1.017	1.076	1.267
	var. %	-23,1%	-3,5%	1,5%	5,8%	17,8%
DANNI TOTALE (F)= (D)+ (E)		38.768	38.543	37.796	36.794	37.752
	var. %	0,6%	-0,6%	-1,9%	-2,7%	2,6%
TOTALE VITA E DANNI (G) = (C)+(F)		102.157	94.993	120.727	128.854	113.519
	var. %	-8,2%	-7,0%	27,1%	6,7%	-11,9%
		2012	2013	2014	2015	2016
Vita - diretto (A)		69.765	85.164	110.599	115.078	102.633
	var. %	-5,6%	22,1%	29,9%	4,0%	-10,8%
Vita - indiretto (B)		1.859	1.690	1.465	1.496	1.540
	var. %	0,1%	-9,1%	-13,3%	2,1%	3,0%
VITA TOTALE (C)= (A)+ (B)		71.624	86.854	112.064	116.573	104.174
	var. %	-5,5%	21,3%	29,0%	4,0%	-10,6%
Danni - diretto (D)		35.546	33.857	33.009	32.231	32.202
	var. %	-2,6%	-4,8%	-2,5%	-2,4%	-0,1%
Danni - indiretto (E)		1.192	1.469	1.451	1.558	1.814
	var. %	-5,9%	23,2%	-1,2%	7,4%	16,4%
DANNI TOTALE (F)= (D)+ (E)		36.738	35.326	34.460	33.789	34.015
	var. %	-2,7%	-3,8%	-2,5%	-1,9%	0,7%
TOTALE VITA E DANNI (G) = (C)+(F)		108.362	122.180	146.525	150.362	138.189
	var. %	-4,5%	12,8%	19,9%	2,6%	-8,1%

I premi del portafoglio del lavoro italiano (diretto e indiretto) sono pari a 134,8 miliardi di euro (-8,8% rispetto al 2015).

IL MERCATO ASSICURATIVO

Tavola I.16

Raccolta premi del portafoglio italiano, diretto ed indiretto					
(milioni di euro e valori percentuali)					
	2007	2008	2009	2010	2011
Vita - diretto (A)	61.439	54.565	81.116	90.114	73.869
var. %	-11,4%	-11,2%	48,7%	11,1%	-18,0%
Vita - indiretto (B)	999	876	779	711	641
var. %	-48,9%	-12,3%	-11,0%	-8,7%	-9,9%
VITA TOTALE (C)= (A)+ (B)	62.438	55.440	81.895	90.825	74.510
	-12,5%	-11,2%	47,7%	10,9%	-18,0%
Danni - diretto (D)	37.655	37.453	36.685	35.606	36.358
	-12,9%	-0,5%	-2,1%	-2,9%	2,1%
Danni - indiretto (E)	495	500	551	560	700
var. %	-22,0%	0,9%	10,3%	1,5%	25,1%
DANNI TOTALE (F)= (D)+ (E)	38.151	37.953	37.236	36.165	37.058
	1,0%	-0,5%	-1,9%	-2,9%	2,5%
TOTALE VITA E DANNI (G) = (C)+(F)	100.589	93.393	119.132	126.990	111.568
var. %	-7,8%	-7,2%	27,6%	6,6%	-12,1%
	2012	2013	2014	2015	2016
Vita - diretto (A)	69.715	85.100	110.518	114.947	102.252
var. %	-5,6%	22,1%	29,9%	4,0%	-11,0%
Vita - indiretto (B)	536	464	400	342	381
var. %	-16,5%	-13,4%	-13,7%	-14,6%	11,5%
VITA TOTALE (C)= (A)+ (B)	70.251	85.563	110.918	115.289	102.633
	-5,7%	21,8%	29,6%	3,9%	-11,0%
Danni - diretto (D)	35.413	33.687	32.800	32.007	31.954
	-2,6%	-4,9%	-2,6%	-2,4%	-0,2%
Danni - indiretto (E)	462	546	524	600	248
var. %	-34,0%	18,2%	-4,0%	14,5%	-58,7%
DANNI TOTALE (F)= (D)+ (E)	35.875	34.233	33.324	32.606	32.202
	-3,2%	-4,6%	-2,7%	-2,2%	-1,2%
TOTALE VITA E DANNI (G) = (C)+(F)	106.126	119.796	144.242	147.895	134.835
var. %	-4,9%	12,9%	20,4%	2,5%	-8,8%

I premi del solo lavoro diretto italiano ammontano a 134,2 miliardi di euro (-8,7% rispetto al 2015¹¹): di questi il 76,2% riguarda il settore vita, pari a 102,3 miliardi di euro (-11% rispetto al 2015) ed il 23,8% è relativo alla **gestione danni**, pari a 32 miliardi di euro (-0,2%¹² rispetto al 2015).

Il peso della raccolta diretta italiana nel settore auto (r.c. auto e corpi di veicoli terrestri) è pari al 12% del totale del mercato e al 50,5% del settore danni (rispettivamente 11,3% e 52% nel 2015).

¹¹ A perimetro di imprese omogeneo rispetto al 2015 la variazione dei premi vita e danni è pari al -8,8%. Tale variazione tiene conto dell'acquisizione, avvenuta con effetto dal 1° gennaio 2016, da parte di un'impresa nazionale, del portafoglio di due rappresentanze in Italia di imprese con sede legale in altro Stato dello SEE operanti nei rami danni fino al 31 dicembre 2015.

¹² A perimetro di imprese omogeneo rispetto al 2015 la variazione dei premi danni è pari al -1%.

La raccolta premi e i costi della distribuzione

Tavola I.17

Premi del portafoglio diretto italiano (milioni di euro e valori percentuali)					
	2007	2008	2009	2010	2011
Vita	61.439	54.565	81.116	90.114	73.869
var. %	-11,4%	-11,2%	48,7%	11,1%	-18,0%
Danni	37.656	37.453	36.685	35.606	36.358
var. %	1,4%	-0,5%	-2,1%	-2,9%	2,1%
di cui: comparto auto	21.492	20.814	20.094	19.831	20.652
var. %	-0,4%	-3,2%	-3,5%	-1,3%	4,1%
di cui: altri rami danni	16.164	16.639	16.591	15.775	15.706
var. %	4,0%	2,9%	-0,3%	-4,9%	-0,4%
Totale Vita e Danni	99.095	92.018	117.801	125.719	110.227
var. %	-7,0%	-7,1%	28,0%	6,7%	-12,3%
	2012	2013	2014	2015	2016
Vita	69.715	85.100	110.518	114.947	102.252
var. %	-5,6%	22,1%	29,9%	4,0%	-11,0%
Danni	35.413	33.687	32.800	32.007	31.954
var. %	-2,6%	-4,9%	-2,6%	-2,4%	-0,2%
di cui: comparto auto	20.190	18.644	17.566	16.642	16.128
var. %	-2,2%	-7,7%	-5,8%	-5,3%	-3,1%
di cui: altri rami danni	15.223	15.043	15.234	15.365	15.826
var. %	-3,1%	-1,2%	1,3%	0,9%	3,0%
Totale Vita e Danni	105.128	118.787	143.318	146.954	134.206
var. %	-4,6%	13,0%	20,7%	2,5%	-8,7%

Il rapporto tra i premi del portafoglio diretto italiano e il prodotto interno lordo (PIL) è diminuito, passando dall'8,9% del 2015 all'8% del 2016¹³.

Tavola I.18

Indice di penetrazione assicurativa (Incidenza premi del portafoglio diretto italiano sul Prodotto Interno Lordo - PIL) (valori percentuali)					
	2007	2008	2009	2010	2011
Incidenza sul PIL dei premi vita	3,8%	3,3%	5,2%	5,6%	4,5%
Incidenza sul PIL dei premi danni	2,3%	2,3%	2,3%	2,2%	2,2%
Incidenza sul PIL del totale premi vita e danni	6,2%	5,6%	7,5%	7,8%	6,7%
	2012	2013	2014	2015	2016
Incidenza sul PIL dei premi vita	4,3%	5,3%	6,8%	7,0%	6,1%
Incidenza sul PIL dei premi danni	2,2%	2,1%	2,0%	1,9%	1,9%
Incidenza sul PIL del totale premi vita e danni	6,5%	7,4%	8,8%	8,9%	8,0%

¹³ PIL ai prezzi di mercato: Fonte ISTAT, dati aggiornati a marzo 2017.

IL MERCATO ASSICURATIVO

3.1. - I premi dei rami vita

I prodotti di ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana) hanno registrato un calo del -5,4%, in continuità con l'anno precedente, mentre quelli di ramo III (*unit o index linked*), si sono ridotti del -24,5%, dopo l'andamento positivo dei quattro anni precedenti. In forte riduzione, per il secondo anno consecutivo, il ramo V (polizze a capitalizzazione), mentre sono cresciuti i rami con quote di mercato inferiori, ossia il ramo VI (*fondi pensione*) e il ramo IV (assicurazione malattia e contro il rischio di non autosufficienza).

Tavola I.19

Rami vita* - Andamento della raccolta per ramo (lavoro diretto italiano)										
	(milioni di euro e valori percentuali)									
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ramo I	27.166	31.430	64.741	67.844	56.698	51.191	64.959	82.578	77.875	73.635
var. %	-17,0%	15,7%	106,0%	4,8%	-16,4%	-9,7%	26,9%	27,1%	-5,7%	-5,4%
ramo III	29.053	18.558	9.732	15.409	12.496	13.800	15.514	21.837	31.838	24.031
var. %	6,1%	-36,1%	-47,6%	58,3%	-18,9%	10,4%	12,4%	40,8%	45,8%	-24,5%
ramo IV	30	25	26	27	32	44	52	67	74	79
var. %	32,8%	-17,1%	4,3%	4,1%	16,6%	36,8%	19,0%	28,9%	9,7%	7,3%
ramo V	4.469	3.196	5.078	5.154	3.131	2.815	3.282	4.622	3.508	2.741
var. %	-50,0%	-28,5%	58,9%	1,5%	-39,3%	-10,1%	16,6%	40,8%	-24,1%	-21,9%
ramo VI	720	1.356	1.539	1.679	1.512	1.866	1.292	1.413	1.652	1.766
var. %	152,5%	88,3%	13,5%	9,1%	-9,9%	23,4%	-30,7%	9,3%	17,0%	6,9%
totale	61.439	54.565	81.116	90.114	73.869	69.715	85.100	110.518	114.947	102.252
var. %	-11,4%	-11,2%	48,7%	11,1%	-18,0%	-5,6%	22,1%	29,9%	4,0%	-11,0%

*Il ramo II non è riportato in quanto la relativa raccolta premi è stata nulla.

La raccolta netta ha mostrato una flessione rispetto al 2015, dovuta al calo della raccolta premi non controbilanciata da una corrispondente riduzione degli oneri relativi ai sinistri.

Tavola I.20

Andamento Premi e Oneri (riscatti, capitali e rendite maturate) Gestione vita 2007-2016 - lavoro diretto italiano										
	(milioni di euro e valori percentuali)									
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
premi complessivi	61.439	54.565	81.116	90.114	73.869	69.715	85.100	110.518	114.947	102.252
oneri relativi a sinistri	-74.316	-65.547	-57.198	-66.801	-73.971	-75.022	-66.788	-64.577	-71.196	-62.932
di cui riscatti	-48.765	-41.765	-32.053	-36.494	-46.496	-47.198	-40.353	-37.633	-42.811	-39.906
di cui capitali e rendite maturate	-22.447	-20.551	-21.563	-26.062	-22.945	-22.567	-21.031	-20.735	-20.940	-15.199
raccolta netta	-12.877	-10.982	23.918	23.313	-102	-5.306	18.312	45.941	43.751	39.321
var. %	-211,3%	14,7%	317,8%	-2,5%	-100,4%	-5.102,0%	445,1%	150,9%	-4,8%	-10,1%

I rapporti degli oneri per sinistri e dei riscatti rispetto ai premi assumono per il 2016 valori pari alla metà di quelli del biennio 2007/2008, interessati dalla crisi dei mercati finanziari (tavola I.21). Tali indicatori, si collocano su valori molto inferiori anche rispetto al biennio 2011/2012, caratterizzato dalla crisi dei titoli del debito pubblico di alcuni paesi dell'area dell'euro.

La raccolta premi e i costi della distribuzione

Tavola I.21

Andamento oneri e riscatti rispetto ai premi Gestione vita 2007-2016 - portafoglio diretto italiano										
	(valori percentuali)									
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Oneri relativi ai sinistri/premi	121,0%	120,1%	70,5%	74,1%	100,1%	107,6%	78,5%	58,4%	61,9%	61,5%
di cui: riscatti/premi	79,4%	76,5%	39,5%	40,5%	62,9%	67,7%	47,4%	34,1%	37,2%	39,0%

I premi dei prodotti vita

Nel 2016 è continuata la riallocazione dei prodotti vita tra prodotti tradizionali di ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana) e V (operazioni di capitalizzazione), da una parte, e prodotti di ramo III (polizze *linked*) dall'altra. A causa del forte calo delle polizze *linked*, che si attestano al 24,8% del totale prodotti individuali (29% nel 2015), le polizze rivalutabili tradizionali alla fine del 2016 incidevano per il 73,6% (69,6% nel 2015). Le polizze *linked*, a partire dal 2013, sono costituite quasi esclusivamente da prodotti di tipo unit (99,3% del totale polizze *linked* nel 2016).

Tavola I.22

Rami vita - polizze individuali - Andamento della raccolta per tipologia di prodotto*					
(lavoro diretto italiano)					
	(milioni di euro e valori percentuali)				
	2007	2008	2009	2010	2011
Polizze rivalutabili					
ramo I	23.494	26.445	60.562	63.646	52.518
ramo V	2.283	1.468	3.062	3.713	1.793
totale rivalutabili	25.777	27.913	63.624	67.359	54.311
variaz. perc. annua	-26,2%	8,3%	127,9%	5,9%	-19,4%
incidenza delle polizze rivalutabili sul totale delle individuali	46,2%	57,8%	85,3%	79,8%	79,5%
Polizze unit-linked					
ramo III	14.964	10.439	7.925	12.339	10.097
ramo V	17	3	12	3	5
Polizze index-linked					
ramo III	14.075	8.060	1.773	3.058	2.385
ramo V	-	-	-	0,01	-
totale polizze linked	29.056	18.501	9.710	15.399	12.487
variaz. perc. annua	6,1%	-36,3%	-47,5%	58,6%	-18,9%
incidenza delle polizze linked sul totale delle individuali	52,1%	38,3%	13,0%	18,2%	18,3%
Temporanee di puro rischio (ramo I)	555	593	656	773	764
Polizze malattia e contro il rischio di non autosufficienza** (ramo IV)	2	2	3	3	7
Operazioni di gestione di fondi collettivi (ramo VI)***	n.d.	n.d.	n.d.	664	570
Altre tipologie di polizze di ramo I	364	1.306	555	243	158
TOTALE INDIVIDUALI	55.754	48.315	74.548	84.440	68.297
variaz. perc. annua	-11,9%	-13,3%	54,3%	13,3%	-19,1%

(continua)

IL MERCATO ASSICURATIVO

segue: Tavola I.22

Rami vita - polizze individuali - Andamento della raccolta per tipologia di prodotto* (lavoro diretto italiano)						
(milioni di euro e valori percentuali)						
		2012	2013	2014	2015	2016
Polizze rivalutabili	ramo I	47.307	61.157	78.478	73.772	69.337
	ramo V	1.336	1.736	3.311	2.505	1.865
	totale rivalutabili	48.643	62.893	81.789	76.277	71.202
	variaz. perc. annua	-10,4%	29,3%	30,0%	-6,7%	-6,7%
	incidenza delle polizze rivalutabili sul totale delle individuali	76,2%	79,0%	78,0%	69,6%	73,6%
Polizze unit-linked	ramo III	12.496	15.383	21.802	31.782	23.846
	ramo V	2	1	1	1	2
Polizze index-linked	ramo III	1.291	120	24	48	176
	ramo V	67	-	-	-	-
	totale polizze linked	13.789	15.505	21.827	31.831	24.023
	variaz. perc. annua	10,4%	12,4%	40,8%	45,8%	-24,5%
	incidenza delle polizze linked sul totale delle individuali	21,6%	19,5%	20,8%	29,0%	24,8%
Temporanee di puro rischio (ramo I)		628	627	650	711	742
Polizze malattia e contro il rischio di non autosufficienza** (ramo IV)		14	21	27	32	33
Operazioni di gestione di fondi collettivi (ramo VI)***		494	507	510	679	741
Altre tipologie di polizze di ramo I		244	40	17	45	66
TOTALE INDIVIDUALI		63.812	79.592	104.820	109.575	96.807
variaz. perc. annua		-6,6%	24,7%	31,7%	4,5%	-11,7%

* Sino al 2009 il totale individuali non contiene il ramo VI in quanto non rilevato; dal 2010 il dato è comprensivo anche di tale ramo. Sono esclusi dall'intera serie storica i premi delle Assicurazioni Complementari.

** Polizze di lunga durata, non rescindibili, per il rischio di invalidità grave dovuta a malattia o a infortunio o a longevità (Ramo IV).

*** Fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa (Ramo VI).

Figura I.16

Composizione delle polizze individuali
(milioni di euro)

*La raccolta premi e i costi della distribuzione***3.2. - I premi dei rami danni**

La produzione del mercato danni (lavoro diretto italiano) si contrae del -0,2%¹⁴ e, pertanto, vede affievolirsi la tendenza al ribasso degli ultimi anni (-2,4% nel 2015, -2,6% nel 2014, -4,9% nel 2013 e -2,6% nel 2012). La riduzione della raccolta è ascrivibile esclusivamente al comparto auto¹⁵ (-3,1%) che rappresenta il 50,6% della produzione dei rami danni nel lavoro diretto italiano (52,1% nel 2015). Tutti gli altri comparti sono invece in crescita rispetto al 2015; significativo è l'incremento per il comparto salute (+4,9%), per la tutela legale e assistenza (+6%) e per il comparto credito e cauzione (+7,6%).

Tavola I.23

Raccolta premi dei rami danni (premi contabilizzati del lavoro diretto italiano)							
(milioni di euro e valori percentuali)							
Comparto	Ramo	2015	Incid. %	Δ%	2016	Incid. %	Δ%
Salute	Infortuni	2.963	9,3%	-0,4%	3.009	9,4%	1,6%
	Malattie	2.143	6,7%	4,2%	2.349	7,4%	9,6%
	Totale	5.105	16,0%	1,5%	5.357	16,8%	4,9%
Auto	R.c. auto	14.187	44,3%	-6,5%	13.494	42,2%	-4,9%
	R.C. veicoli marittimi	31	0,1%	-0,3%	32	0,1%	0,7%
	Corpi di veicoli terrestri	2.455	7,7%	2,9%	2.634	8,2%	7,3%
	Totale	16.674	52,1%	-5,3%	16.160	50,6%	-3,1%
Trasporti	Corpi ferroviari	4	0,0%	-0,3%	6	0,0%	56,2%
	Corpi aerei	18	0,1%	2,4%	18	0,1%	0,1%
	Corpi marittimi	230	0,7%	-3,9%	232	0,7%	1,0%
	Merci trasportate	167	0,5%	-2,6%	166	0,5%	-0,8%
	R.C. aeromobili	10	0,0%	-28,5%	11	0,0%	10,0%
	Totale	430	1,3%	-3,9%	434	1,4%	1,0%
Property	Incendio ed elementi naturali	2.291	7,2%	-0,2%	2.377	7,4%	3,8%
	Altri danni ai beni	2.725	8,5%	-1,9%	2.759	8,6%	1,2%
	Perdite pecuniarie	551	1,7%	7,4%	527	1,6%	-4,3%
	Totale	5.567	17,4%	-0,3%	5.663	17,7%	1,7%
R.C. generale		2.878	9,0%	1,7%	2.899	9,1%	0,7%
Credito e cauzione	Credito	60	0,2%	3,1%	67	0,2%	12,1%
	Cauzione	363	1,1%	-8,8%	387	1,2%	6,9%
	Totale	423	1,3%	-7,0%	455	1,4%	7,6%
Tutela e assistenza	Tutela legale	327	1,0%	6,3%	341	1,1%	4,3%
	Assistenza	603	1,9%	10,2%	645	2,0%	6,9%
	Totale	930	2,9%	8,8%	986	3,1%	6,0%
Totale Danni		32.007	100,0%	-2,4%	31.954	100,0%	-0,2%

La figura I.17 illustra, per i principali comparti assicurativi (auto, salute e *property*¹⁶), la loro quota in termini di raccolta premi sul totale rami danni dal 2007 al 2016. Nella tavola I.24 si osserva come nel decennio l'incidenza del comparto auto è scesa di quasi 7 punti percentuali, quota assorbita dai comparti salute e *property*, il cui peso è salito per entrambi di 3 punti percentuali.

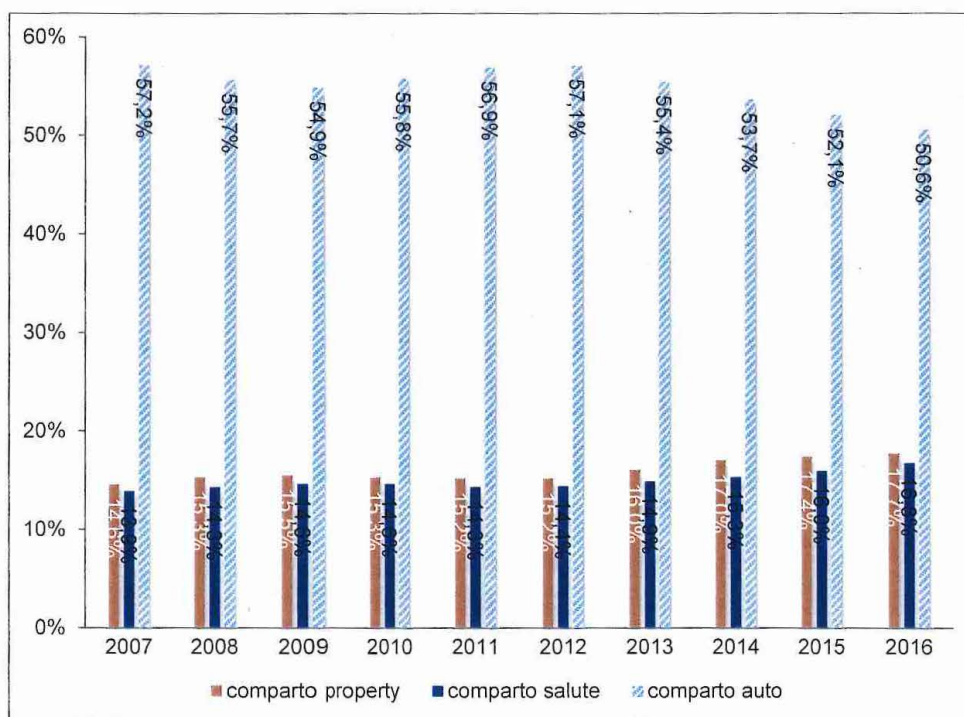
¹⁴ A perimetro di imprese omogeneo rispetto al 2015 il calo è del -1%.

¹⁵ Il comparto auto comprende i rami r.c. auto, r.c. veicoli marittimi e Corpi di veicoli terrestri.

¹⁶ I rispettivi comparti comprendono i rami indicati nella tavola I.19.

IL MERCATO ASSICURATIVO

Figura I.17

Quote (%) dei comparti auto, salute e *property* sul totale danni - 2007-2016

3.3. - La distribuzione e i relativi costi

3.3.1. - La distribuzione e i costi della produzione vita

Gli sportelli bancari e postali continuano a costituire il canale maggiormente utilizzato nel settore vita, con una incidenza in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (62,3% nel 2016; 63,1% nel 2015).

Rimane elevato il peso del canale bancario nella raccolta dei prodotti individuali di ramo I (68,7%; 69,9% nel 2015) e nei prodotti individuali di ramo III (54,5%; 55% nel 2015), confermando che la produzione in tale comparto è legata alla *bancassurance*.

La raccolta premi e i costi della distribuzione

È lievemente in calo la distribuzione dei prodotti vita attraverso i promotori finanziari¹⁷ (15,6%; 16,3% nel 2015). È inoltre confermata la rilevanza, dopo gli sportelli bancari e postali, dei promotori finanziari nella distribuzione dei prodotti individuali di ramo III, con una quota intermedia del 36,8% (38,5% nel 2015).

La quota del canale agenziale passa dal 19,7% del 2015 al 22,1% nel 2016; la variazione è dovuta al calo in valore assoluto degli altri canali. In particolare, l'incremento è dovuto al portafoglio raccolto dalle agenzie con mandato (+0,1% in valore assoluto rispetto al 2015) mentre si riduce il portafoglio delle agenzie in economia e gerenze (-1,7%).

Tavola I.24

	Canali distributivi rami vita (%)									
	(valori percentuali)									
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Sportelli bancari e postali	58,0	53,7	58,8	60,3	54,7	48,6	59,1	62,0	63,1	62,3
Canale agenziale	31,0	34,3	23,7	22,6	25,6	26,6	23,0	20,2	19,8	22,1
Promotori finanziari	9,0	10,1	16,3	15,8	18,3	23,3	16,7	16,8	16,3	14,4
Vendita diretta e brokers	2,0	1,9	1,2	1,3	1,4	1,5	1,2	1,0	0,8	1,2
Totale canali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Con riferimento ai costi del portafoglio diretto italiano, nel 2016 si riscontra una inversione del processo di contenimento delle provvigioni di acquisto, rapportate ai premi contabilizzati, avviato nel 2012 (tavola I.25; cfr. par. 4.5.3 per un dettaglio del rapporto provvigioni su premi per tipologia di impresa). Nell'ultimo anno si arresta il calo delle *altre spese di acquisizione* rapportate ai premi contabilizzati, dopo il dimezzamento dell'indice tra 2012 e 2015. Tale indicatore include i costi di emissione delle polizze, per le visite mediche se a carico delle imprese, le spese pubblicitarie e gli incentivi alla rete connessi al raggiungimento degli obiettivi di produzione. Sono invece diminuiti gli oneri per l'incasso delle rate successive dei prodotti a premio annuo nel 2016, dopo il massimo toccato nel 2015.

¹⁷ Nel prosieguo viene fatto riferimento ai "Promotori finanziari", nonostante la denominazione di questo tipo di intermediari sia stata formalmente modificata in "Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede" dalla legge 28 dicembre 2015 n. 208 (c.d. Legge di stabilità per il 2016), in vigore dal 1° gennaio 2016.

IL MERCATO ASSICURATIVO

Tavola I.25¹⁸

Indicatori costi/premi vita (%)					
	(valori percentuali)				
	2012	2013	2014	2015	2016
Provvigioni di acquisizione (I annualità e premi unici)	2,76	2,45	2,12	2,16	2,33
Altre spese di acquisizione (I annualità e premi unici)	1,18	0,94	0,70	0,63	0,77
Provvigioni di incasso (annualità successive)	1,80	1,98	1,89	2,28	1,58

Tavola I.26

Incidenza costi rami vita (%)					
	(valori percentuali)				
	2012	2013	2014	2015	2016
Provvigioni di acquisizione	63,8	65,9	69,2	69,3	69,6
Altre spese acquisizione	27,4	25,2	22,9	21,9	23,1
Provvigioni di incasso	8,8	9,0	8,0	8,8	7,3
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le *altre spese di acquisizione*, sempre rapportate ai premi, sono normalmente più elevate per le polizze tradizionali rispetto alle *unit linked*. In termini relativi rispetto al 2015, tali oneri si incrementano leggermente per le polizze tradizionali e per le polizze di ramo III (anche a causa della riduzione dei premi a denominatore rispetto al 2015), dopo che negli ultimi quattro esercizi si era registrata una riduzione.

Tavola I.27

Costi / premi* – principali rami vita (%)					
	(valori percentuali)				
	2012	2013	2014	2015	2016
Provvigioni di acquisizione					
Ramo I	3,1	2,7	2,3	2,4	2,6
Ramo III	2,1	1,7	1,7	1,8	1,9
Altre spese di acquisizione					
Ramo I	1,4	1	0,8	0,8	0,9
Ramo III	0,6	0,4	0,3	0,3	0,5

* Non sono incluse le provvigioni di incasso in quanto molto basse nei due rami vita considerati.

¹⁸ Tenuto conto che la produzione raccolta è in larga parte composta da premi unici caratterizzati dalla ricorrenza annuale del versamento (circa il 70% della raccolta premi 2016), gli indicatori "provvigioni di acquisizione/premi" e "altre spese di acquisizione/premi" sono stati modificati rispetto alla Relazione 2015 (Tavola I.21 in I.3.3.1), riportando le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione alla somma dei premi di prima annualità e dei premi unici contabilizzati.

*La raccolta premi e i costi della distribuzione**3.3.2. - La distribuzione e i costi della produzione danni*

Nel decennio 2007-2016 si osserva la progressiva, anche se lenta, crescita dei canali di vendita diretta, degli sportelli bancari e dei promotori finanziari che hanno eroso la quota del canale agenziale.

La composizione della distribuzione dei rami danni per canale (tavola I.28) mostra una quota intermedia dal canale agenziale in flessione rispetto al 2015 di poco più di un punto percentuale, dall'81,1% al 79,9%, a fronte di un incremento della quota raccolta attraverso i broker, dal 8,2% al 9,2%, e gli sportelli bancari e promotori finanziari, giunta al 5,7% dal 4,9%.

Tavola I.28

Canali distributivi rami danni (%)										
(valori percentuali)										
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Canale agenziale	87,0	86,4	85,0	84,4	83,7	84,1	83,2	81,7	81,1	79,9
Brokers	7,0	7,5	8,4	8,0	8,0	7,4	7,6	8,5	8,2	9,2
Vendita diretta	4,0	3,8	3,9	4,1	4,7	5,2	5,5	5,7	5,8	5,3
Sportelli bancari e promotori finanziari	2,0	2,3	2,7	3,5	3,6	3,3	3,7	4,1	4,9	5,7
Totale Canali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La ripartizione dei costi di distribuzione per il portafoglio diretto italiano (tavola I.29), evidenzia il continuo incremento del rapporto tra le provvigioni di acquisto sui premi contabilizzati, con una crescita di oltre due punti percentuali tra il 2012 e il 2016. Le *altre spese di acquisizione* (spese di pubblicità, incentivi connessi al raggiungimento degli obiettivi di produttività e la retribuzione del personale dipendente non commisurata all'acquisizione dei contratti) hanno invece fatto registrare una lieve riduzione nell'ultimo esercizio, dopo il costante aumento nel quinquennio. Prosegue, infine, il modesto calo dell'incidenza delle provvigioni di incasso, in linea con l'andamento registrato dal 2011 in poi.

Tavola I.29

Indicatori costi/premi rami danni (%)					
(valori percentuali)					
	2012	2013	2014	2015	2016
Provvigioni di acquisto / premi danni	12,8	13,2	13,5	14,3	14,9
Altre spese acquisizione / premi danni	4,0	4,4	4,9	5,0	4,7
Provvigioni di incasso / premi danni	2,7	2,8	2,7	2,5	2,4

Nella tavola I.30 è riportata per il periodo 2012 – 2016, l'incidenza dei costi sui premi per le principali linee di business (raccolta premi 2016 superiore a 2 miliardi di euro).

IL MERCATO ASSICURATIVO

In tutti i principali rami danni si è registrato un incremento dei prelievi a titolo di costo, tranne che sul comparto r.c. auto, dove si segnala una modesta riduzione (dal 14,8 nel 2015 al 14,6 nel 2016). Si sottolinea, altresì, che nei rami infortuni e malattia il prelievo si incrementa di oltre un punto percentuale, sebbene la produzione raccolta sia incrementata rispetto al 2015.

Tavola I.30

Incidenza delle provvigione e altri oneri per i principali rami danni (%)					
(valori percentuali)					
	2012	2013	2014	2015	2016
Infortuni	22,9	23,9	24,5	25,2	26,2
Malattia	16,9	16,4	16,7	16,9	18,0
R.C. auto	12,8	13,7	14,7	14,8	14,6
CVT	20,2	20,8	22,4	23,0	23,5
Incendio	20,6	21,5	21,8	23,3	24,0
Altri danni ai beni	19,7	20,3	20,2	22,9	23,5
R.C. generale	20,2	20,7	21,3	22,6	23,1

*Il bilancio civilistico (local gaap)***4. - IL BILANCIO CIVILISTICO (LOCAL GAAP)**

Il primo gennaio 2016 è entrato in vigore il nuovo regime di solvibilità *Solvency II*, fortemente innovativo sia in termini di valutazioni di attività e passività (*market consistent*, quindi con valori aggiornati sulla base dei prezzi di mercato) sia di perimetro e classificazione delle poste contabili. In Italia non sono ancora in vigore per il bilancio civilistico assicurativo i principi contabili IAS/IFRS – anch’essi a valori di mercato – e quindi viene a sussistere un “doppio binario” informativo sulle poste di bilancio, ai fini civilistici (*local gaap*) e di solvibilità. Di entrambi si darà conto in questo e nel prossimo paragrafo.

L’introduzione delle metriche *Solvency II* a fini di vigilanza non poteva non impattare sulla struttura della presente Relazione, tenendo anche conto che *Solvency II* non comprende la parte reddituale (conto economico) presente invece nel bilancio *local gaap*. Come noto, quest’ultimo si basa sul principio del costo storico per le attività mentre le passività e in special modo le *riserve tecniche*, sono determinate anche sulla base di valutazioni prudenziali (costo ultimo per le riserve danni e *basi tecniche* di I ordine per le riserve vita, ad eccezione di quelle *linked* già valutate a valori di mercato).

La soluzione adottata propone al lettore i dati tratti dal bilancio civilistico nella sezione 4 e i dati *Solvency II* nella sezione 5, consentendo di comprendere sinteticamente l’impatto delle due diverse metriche sulle poste attive e passive più rilevanti dei bilanci delle imprese di assicurazione, senza peraltro proporre un confronto diretto, non significativo a causa delle differenze indicate.

4.1. - Investimenti

A fine 2016 gli investimenti¹⁹ del mercato assicurativo italiano (con esclusione delle imprese riassicuratrici, presenti fino al 2007) ammontano a 741,2 miliardi di euro, di cui l’88,6% (656,8 miliardi di euro) nella *gestione vita* e il restante 11,4% (84,4 miliardi di euro) nella *gestione danni*. Gli investimenti sono in crescita del 7% rispetto al 2015 (tavola I.31).

¹⁹ Il d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, e le successive modificazioni e integrazioni, attua la direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione e disciplina, all’art. 16, i criteri di valutazione degli investimenti e degli altri elementi dell’attivo. Contrariamente a *Solvency II*, in cui gli investimenti sono valutati, in linea generale, sulla base dei prezzi quotati in mercati attivi o, qualora non disponibili, da prezzi quotati in mercati attivi per attività similari, gli investimenti e gli altri attivi, ivi compresi i titoli, sono iscritti nel bilancio *local gaap* al costo storico ossia al costo di acquisto o di produzione, mentre gli investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione sono, in via di principio, iscritti al valore corrente. Gli investimenti non valutati al valore corrente sono distinti tra investimenti ed altri elementi dell’attivo ad utilizzo durevole e investimenti ed altri elementi dell’attivo non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell’impresa. In via di principio, gli elementi ad utilizzo durevole che alla data di chiusura dell’esercizio risultino durevolmente di valore inferiore al costo di acquisto o di produzione al costo di acquisto o di produzione devono essere iscritti a tale minor valore; questo non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica. Gli investimenti e gli altri elementi dell’attivo non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell’impresa sono iscritti al costo d’acquisto o di produzione ovvero, se minore, al valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato; il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi delle rettifiche.